

STORIE D'IMPRESA

Sviluppo e passaggi generazionali

Costituita la società che controllerà le aziende minori, con l'obiettivo di farle crescere all'estero e portarle in Borsa anche grazie a un partner finanziario - Nel nuovo board della holding entra la quarta generazione

Gruppo Illy oltre il caffè: al via il Polo del gusto

Giovanna Mancini

Il Gruppo Illy dà vita al Polo del gusto e prepara il passaggio generazionale, con l'ingresso delle nuove leve nel consiglio di amministrazione. Nel board del gruppo, rinnovato ieri, entrano infatti Daria (figlia di Riccardo), Nicol Belci (figlia di Anna, che è la nuova presidente), Micaela (figlia di Andrea) ed Ernesto (figlio di Francesco), che affiancheranno i genitori nel ruolo di consiglieri. Unico membro esterno alla famiglia è Licerio Degrossi, da 53 anni in forze nel gruppo triestino, "promosso" vicepresidente. Proprio al futuro della quarta generazione (che comprende anche Vittoria, Ludovica, Matilde, Jaqueline e Andrea Dominique) e della quinta (che ha già tre piccoli rappresentanti) guarda il Polo del gusto, frutto di un percorso di diversificazione avviato dalla famiglia nel 2006, per garantire uno sviluppo dell'azienda concentrandosi sui prodotti di alta qualità e di nicchia coerenti tra loro: accanto al caffè, anche il cioccolato, il the, le confetture e il vino.

Il Polo del gusto

La sub holding, costituita ufficialmente lunedì scorso, è guidata da Riccardo Illy come consigliere unico (in attesa che a metà luglio venga definito il board, di cui sarà il presidente) e d'ora in avanti formerà, assieme all'ammiraglia Illycaffè guidata da Andrea, la seconda gamba del Gruppo Illy. Del Polo fanno parte infatti tutte le società minori del gruppo, quelle non legate al caffè: Domori, specializzata nel cioccolato, che a sua volta controlla la britannica Prestat, Hsj e Cacaofoino; l'azienda francese di the Dammann Frères (controllata all'85,3%); Agrimontana (controllata al 40%), brand di frutta

candita e confetture, e l'azienda vitivinicola toscana Mastrojanni, oltre a Fgel, catena di bar e gelaterie di cui il Polo detiene il 23,5%.

Obiettivi della nuova società sono lo sviluppo, l'internazionalizzazione e la quotazione delle aziende controllate - che oggi insieme valgono circa il 10% dei ricavi consolidati di gruppo - anche grazie al supporto di un partner finanziario che dovrebbe arrivare entro la fine del prossimo anno o agli inizi del 2021, contribuendo al progetto con risorse, know-how e rela-

zioni internazionali. «Ma non abbiamo fretta - precisa Riccardo Illy, che negli ultimi anni si è concentrato sullo sviluppo delle "consorelle" - preferiamo preparare per bene il terreno, consolidando la crescita di ciascuna società, in modo da presentarci al meglio ai potenziali partner».

Le «consorelle»

Già il 2018 ha portato buoni risultati, spiega l'imprenditore, che negli ultimi anni ha seguito da vicino lo sviluppo delle società confluite ora nel Polo del gusto. Il gruppo Illy nel suo complesso ha chiuso l'anno con una crescita del 3,4%, raggiungendo i 533,8 milioni di euro di fatturato, con illycaffè che da sola fattura 483,3 milioni (+3,5%). Le "consorelle" non sono state meno brillanti: Dammann Frères ha sfiorato i 35 milioni di ricavi (+4%); Domori ha raggiunto i 18,4 milioni (+9%), registrando per il primo anno un Ebitda positivo; Agrimontana ha chiuso con 20,5 milioni (+4,1%) e Mastrojanni con 2,2 (+5,3%). Solo Fgel è un po' in ritardo sui piani di crescita, ma lentamente sta recuperando. Il secondo semestre dell'anno, aggiunge Riccardo Illy, servirà a portare in utile Domori e consolidare la crescita di tutte le altre, oltre a cercare un advisor per la ricerca del partner finanziario che, bilancio 2019 alla mano, inizierà verso aprile del prossimo anno.

Il partner e gli obiettivi

Le manifestazioni di interesse sono già arrivate, sia dall'Italia, sia dall'estero: «Chiediamo un impegno di almeno dieci anni - spiega Illy - perché il nostro è un progetto che guarda lontano, e devo dire che abbiamo già incontrato qualche gruppo interessato a rimanerci anche più a lungo, se le cose funzionano». Assieme al socio di

533,8

IN CRESCITA
In milioni di euro, il fatturato 2018 di Gruppo Illy (+3,4%) che controlla le società operative illycaffè e la neonata Polo del gusto

2020

PARTNER FINANZIARIO
Forse già entro il prossimo anno è previsto l'ingresso nel Polo del gusto di un partner per accelerare la crescita delle società e portarle alla quotazione



IMMAGINECONOMICA

formale. Lo dimostra la scelta del nome stesso, che ha un carattere identitario e in qualche modo programmatico: «Il filo rosso è la qualità» sottolinea Riccardo Illy, e sono allo studio tutte le sinergie possibili tra le partecipate. A cominciare dallo sviluppo di una rete internazionale di negozi plurimarca con l'insegna comune Polo del gusto, che ospiterà all'interno prodotti di tutti i marchi, un po' sul modello dei gruppi della moda Tod's e Slowear, e forse anche il caffè della sorella magna Illycaffè.

In tema retail, almeno un cenno va fatto al flagship store Domori che dovrebbe aprire entro l'anno a Torino, e al negozio Gelato Libre recentemente inaugurato a Milano, dove l'azienda propone il suo innovativo gelato a base di acqua. Dammann Frères ha appena inaugurato la sua settima "boutique" a Parigi ed entro l'anno ne aggiungerà altre tre. Mastrojanni ha invece completato il Relais a Montalcino con sei camere, due suite, piscina e, da luglio, anche un ristorante.

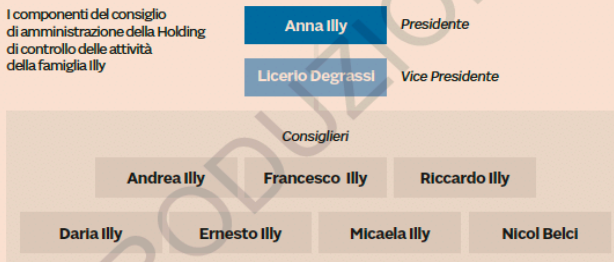
Una nuova pagina per il gruppo

Una nuova pagina si apre dunque per la famiglia Illy e per l'azienda fondata da Francesco nel 1933, che ormai è una grande holding composta da tante realtà. «È stata una giornata campale - ammette Anna Illy, nuova presidente del Gruppo, al termine del cda che ha ratificato la nascita del Polo e rinnovato le cariche -. Lo è per me, che assumo questo ruolo, con l'obiettivo anche di creare le sinergie tra tutte le società controllate, che dovranno crescere insieme. Ma lo è anche per i nostri ragazzi perché, tranne per Daria che era già nel cda di Illycaffè, inizia per loro una nuova avventura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il board di Gruppo Illy Spa

I componenti del consiglio di amministrazione della Holding di controllo delle attività della famiglia Illy



minoranza, il Polo intende accelerare crescita e sviluppo soprattutto all'estero delle controllate, per poi portarle, ciascuna con i propri tempi, alla quotazione. La prima (presumibilmente Dammann) potrebbe arrivare in Borsa già entro 3-5 anni, l'ultima verso la fine del decennio. Dopodiché ci sarà la cessione della minoranza e la liquidazione del partner. Nel frattempo non sono escluse - sono anzi

molto probabili - nuove acquisizioni, in Italia e all'estero: uno dei settori ai quali il Polo del gusto guarda con interesse è, ad esempio, quello dei biotecnici, ma anche il comparto vitivinicolo offre grandi potenzialità.

E se ciascuna società seguirà un proprio percorso indipendente di crescita, industriale e commerciale, il Polo si propone come qualcosa di più di un semplice "cappello" societario

Il personaggio.

Riccardo Illy (foto in alto) è oggi consigliere unico del Polo del gusto, il cui cda sarà definito a metà luglio